

Mercato tutelato. Mercato libero

Il mercato tutelato - detto "a maggior tutela" - è quel mercato che offre forniture di luce e gas a condizioni economiche e contrattuali stabilite da Arera, l'autorità di regolazione per l'energia. Chi rientra ancora in questo mercato paga una tariffa decisa dall'autorità e basata sui prezzi di mercato della materia prima aggiornata mensilmente per il gas e trimestralmente per la luce. Anche le altre componenti della bolletta, come le spese per il trasporto e il dispacciamento, sono stabilite da Arera. Che cos'è, invece, il mercato libero? Il mercato libero è quello in cui l'utente sceglie liberamente le offerte proposte dalle 648 società che vendono energia elettrica e dalle 529 fornitrici di gas metano. Si tratta dello stesso meccanismo valido per esempio nel mercato della telefonia, o dei servizi di rete internet. Il cambio di operatore si può effettuare nei negozi fisici, al telefono o sul sito web dei fornitori di luce e gas. È possibile scegliere operatori differenti per luce e gas nella stessa abitazione.

Cosa succede? Per chi?

Il 10 gennaio 2024 per la fornitura di gas e il 1° aprile 2024 per la luce. Della sua abolizione si discute almeno dal 2015, ed è stata più volte posticipata dal Parlamento. La fine del mercato tutelato è prevista anche dalle riforme contenute nel Pnrr, con l'intento di favorire la concorrenza del mercato e a lungo andare ridurre i prezzi.

Come faccio a sapere se mi trovo nel mercato tutelato o nel mercato libero? Chi ha già effettuato un cambio di operatore in passato, significa che si trova nel mercato libero. Per verificare lo stato della tua fornitura di luce e/o gas si può controllare la bolletta, dove la tua società è obbligata a presentare l'indicazione *Servizio di tutela* oppure *Mercato libero*. Si calcola che circa un terzo delle famiglie italiane, più o meno 9 milioni di nuclei sono ancora nel mercato tutelato. Per i clienti non domestici, vale a dire le imprese, il mercato tutelato è già stato chiuso anni fa.

E i soggetti "vulnerabili"?

Tutti dovranno passare al mercato libero? No. La fine del regime amministrato da Arera non è prevista per i cosiddetti clienti "vulnerabili", cioè chi: ha compiuto 75 anni; è percettore di un bonus sociale gas (per livello ISEE); è un soggetto con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 104/92; è residente in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi. Queste persone - circa 4 milioni e mezzo di famiglie - passeranno automaticamente nel servizio di tutela della vulnerabilità e per loro sostanzialmente non cambierà nulla. Se non si è già stati identificati dal proprio fornitore di energia come vulnerabili si può compilare un modulo di autocertificazione e inviarlo alla società. Il cliente NON vulnerabile che è già nel Mercato Libero non deve fare nulla. Restano le condizioni previste dal suo attuale contratto. Ogni soggetto venditore dovrebbe già conoscere la condizione dei propri clienti, e quindi se essi si trovano tra i vulnerabili o no.

E se non scelgo?

Cosa succede se non passo al mercato libero? Chi decide di non cambiare offerta aderendo entro le scadenze al mercato libero avrà comunque garantita la fornitura di luce e gas. Non saranno quindi staccate le utenze. Per il gas il proprio operatore di appartenenza metterà a disposizione un'offerta (cosiddetta "Placet") molto simile al mercato tutelato. Per la luce invece a partire da aprile 2024, la fornitura passerà automaticamente al Servizio a Tutele Graduali (STG), in cui le condizioni contrattuali ed economiche saranno definite sempre da Arera, ma sulla base degli esiti di procedure concorsuali tra operatori del mercato, scegliendo il prezzo più vantaggioso. Non va quindi esclusa a prescindere l'opzione di non fare nulla. Negli ultimi anni il mercato libero è sempre costato di più rispetto a quello tutelato. Dal 2021 a oggi la tendenza si è però invertita: i contratti a prezzo fisso attivi (circa il 70%) hanno salvaguardato le famiglie dai rincari record, che hanno invece influenzato quello tutelato che oscilla in base alle quotazioni.

Elettricità e gas Il Governo ha confermato: 10 gennaio e 1° aprile le date

Energia, verso il mercato libero. Cosa cambia, tempi e delimitazioni

L'economista Timpano: «Concorrenza, prezzi bassi e offerte su misura»

Non ci saranno ulteriori ritardi nel passaggio al mercato libero dei servizi di luce e gas. Il Consiglio dei ministri, nella serata di martedì 5 dicembre, ha dato il via libera alla nuova disposizione dopo alcuni giorni di incertezza e - per la verità - di tentativi, da parte di alcune forze politiche, di ulteriori rinvii ad una prospettiva attesa da anni. E soprattutto, attesa dall'Europa, che aveva chiesto all'Italia precisi impegni di liberalizzazione del mercato nel momento dell'assegnazione della terza rata del Pnrr.

Della fine della cosiddetta "Maggior tutela" si parla da giorni, forse con poco chiarezza e, sicuramente, con un ritardo sulla tabella di marcia che ha inevitabilmente generato allarme. Proviamo a spiegare le cose.

Lo facciamo con i box qui di fianco, nei quali si evince che il passaggio al mercato libero riguarda solo gli utenti che ancora non lo hanno fatto (il 30% del totale) e che, tra questi, i cosiddetti "vulnerabili" continueranno ad essere garantiti in modo speciale. Tutti gli altri - i cosiddetti "non vulnerabili" - che fino ad oggi non hanno scelto operatori del mercato libero potranno gestire il passaggio con gradualità (vedi sempre i box a fianco).

La domanda che tanti si pongono è: questo passaggio converrà davvero? Gli esperti non hanno dubbi e confermano. Così come gli stessi italiani, che lo dicono nei numeri: sono ben 21 milioni le utenze che hanno scelto un operatore del libero mercato.

Le offerte liberalizzate, poi, si differenziano - semplificando - tra contratti a prezzo fisso e contratti a prezzo variabile. I primi fissano la tariffa pagata per la materia prima generalmente per 12 o 24 mesi, mettendo il consumatore al riparo da eventuali rincari dei prezzi. Il prezzo variabile invece segue l'andamento del mercato, aggiornando le tariffe di mese in mese. I contratti fissi sono generalmente più costosi di quelli variabili al momento della sottoscrizione, e possono prevedere una penale per chi rescinde prima del termine. Esistono anche contratti a tariffa variabile ma con un tetto massimo di prezzo. Insomma, agli utenti ancora presenti nella cosiddetta "Maggior tutela", sarà chiesto uno sforzo di approfondimento, fermo restando che potranno ancora a lungo (1 anno per il gas, 3 anni per la luce) continuare a "non fare nulla" e così entrare automaticamente nel Servizio di Tutele Graduali (STG).

Francesco Timpano, docente di Macroeconomia e politica economica presso la sede di Piacenza-Cremona dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, spiega così l'imminente transizione: «L'obiettivo - almeno teorico - della liberalizzazione del mercato lo si trova su qualsiasi ma-

COSTO FISSO

Le offerte liberalizzate prevedono contratti con tariffa bloccata per 12 o 24 mesi, al riparo da rincari



Più a sinistra, il ministro Gilberto Fratin e, qui a fianco, Francesco Timpano, docente di Macroeconomia e politica economica



Dove informarsi

Il passaggio dal mercato tutelato a quello libero è sempre gratuito, tranne nei casi di contratto a prezzo bloccato per un periodo determinato, e richiede al massimo un paio di mesi. Per confrontare le offerte dei diversi operatori si può utilizzare il Portale Offerte (ilportaleofferte.it) messo a disposizione da Arera e Acquirente Unico. È necessario conoscere il dato relativo al consumo annuo, il livello di potenza desiderato, se si è interessati a un prezzo per fasce orarie di consumo oppure a un prezzo monorario. In base ai dati inseriti - a cui si aggiunge l'elenco degli elettrodomestici utilizzati e il numero di persone che vivono nell'abitazione - comparirà l'elenco dei fornitori in base all'offerta più vantaggiosa, espresso in costo annuo, con la quantificazione del risparmio rispetto alla Maggior Tutela. Inoltre, Arera ha messo a disposizione un numero verde per contattare lo Sportello per il consumatore, che fornisce informazioni e assistenza ai clienti e utenti finali dei settori dell'energia elettrica, del gas, idrico e del teleriscaldamento. Il numero da contattare è 800166654 mentre il sito è raggiungibile a questo link: www.sportelloperilconsumatore.it.

nale universitario di Economia del primo anno: è quello di favorire al massimo i meccanismi della concorrenza».

Allora, cosa cambia?

«Giungere a questa scadenza non è una sorpresa per nessuno, si sono continuati a fare rinvii su rinvii, oggi ciò non è più possibile. Certo, la legge del 2017, che codificava questa fase, prevedeva anche una strategia di comunicazione molto forte per informare il cittadino, strategia che invece è appena partita. Questo è un po' il vizio del nostro Paese...È chiaro come il mercato tutelato garantisca un prezzo, un prezzo controllato che tuttavia si muove costantemente in funzione del costo della materia prima, fissato da un'Autorità tenendo conto comunque dell'andamento del mercato internazionale. Nel mercato libero, invece, ogni cliente può essere avvicinato con offerte, che dovrebbero essere tendenzialmente più ritagliate sulle sue esigenze. Qui si fa concorrenza ed a muovere il mercato è la mobilità tra gli operatori, che i clienti possono cambiare, anche frequentemente. Si tratta quindi di due filosofie completamente diverse di approccio al mercato. Quello che ci si augura è che il meccanismo del mercato libero porti ad una diminuzione dei prezzi».

Ma si tratta di un passaggio obbligato?

«Quando è stato scritto il Pnrr, al suo interno è stato inserito come obiettivo proprio questo passaggio dal mercato tutelato verso il mercato libero. Per cui adesso, se non realizzassimo tale processo, non coglieremmo uno degli obiettivi fissati e rischieremo di dover restituire la rata ad esso collegata. Quindi, il problema vero in questo momento sta nel gestire la transizione. In realtà, già oggi si prevede un'uscita "morbida", per alcuni versi. Ci sono, ad esempio, clienti cosiddetti "vulnerabili", che vengono ulteriormente tutelati: ad esempio, gli over 75, i soggetti economicamente svantaggiati ed altre categorie verranno supportati da un regime di servizio a tutela graduale. In questo momento i soggetti a mercato tutelato sono circa 10 milioni di famiglie, il 35% del totale; di queste, si ritiene che, ad esser garantiti dalle tutele graduali, sia il 50%, quindi circa 5 milioni di famiglie, che non sono poche».

Ma come aiutare il cittadino a compiere una scelta consapevole?



OBIETTIVO

È quello che si trova su qualsiasi manuale di Economia: favorire al massimo la competizione tra gli operatori e, quindi, gli utenti finali



Ats Più disturbi alimentari

Dopo la Pandemia, nelle province di Cremona e Mantova sono aumentati i casi di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (Dna), patologia che colpisce prevalentemente le donne e i giovani. E' quanto emerso durante il Convegno organizzato dall'Ats in Camera di Commercio a Cremona.

della fine della Maggior Tutela

Libero roghe

«Arera, diamo fiducia»

«Non tutti hanno gli strumenti e le conoscenze necessari, per poter compiere una scelta adeguata e spesso i consumatori sono bersagliati da operatori, che propongono telefonicamente cose assurde. Chi ci capisce qualcosa è in grado di reagire; chi ha meno strumenti va in difficoltà. È questo il vero problema: riuscire a dare alla gente le informazioni necessarie per potersi difendere. Su questo occorre fare ancora moltissimo. Viceversa, chi non compirà una scelta entro il 10 gennaio per il gas ed entro il 1° aprile per l'energia elettrica, sarà automaticamente, quasi inconsapevolmente affidato ai gestori, cui attraverso aste saranno assegnate le 26 zone territoriali previste. L'effetto sulle tariffe potrebbe non essere pessimo, par brutto però che tutto ciò avvenga quasi d'ufficio. Sono comunque fiducioso: nel lungo periodo il mercato si aggiusterà».

Mauro Favazzani
e Cristiano Guarneri



Arera Stefano Saglia, membro del collegio dell'Autorità: «L'11 dicembre le aste»

«Processo consolidato»

«Ecco la bolletta 2.0, ci sono tutte le informazioni»

di Cristiano Guarneri

Stefano Saglia ha un passato di governo come sottosegretario al Ministero dell'Economia (2009-2011) e da parlamentare. Oggi è componente del collegio di Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, che è parte attiva - con altri soggetti - del passaggio dal mercato tutelato a quello libero.



Stefano Saglia, 52 anni, componente del Collegio di Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente

Saglia, come giudica questa transizione?

«È un percorso rinviato ben sette volte e l'effetto è stato il crescente disorientamento dei consumatori. Questa volta il processo è certo, l'architettura consolidata e, a mio modo di vedere, l'assegnazione per aste, che avverrà il prossimo 11 dicembre, è un percorso che abbiamo già sperimentato sia per le microimprese, sia per le piccole e le medie. In entrambi i casi, i consumatori hanno tratto giovamento, cioè benefici in bolletta. Non dimentichiamoci che quello che chiamiamo "contratto di maggior tutela" è una garanzia perché il prezzo viene determinato dall'Autorità, trimestralmente per quanto riguarda l'energia elettrica, mensilmente per quanto riguarda il gas. Ma è comunque un prezzo che segue gli andamenti di mercato. Vuol dire che nel mercato libero è possibile trovare offerte migliori anche del tutelato. E' accaduto nel passato: le offerte a prezzo fisso possono dare risultati migliori anche per il consumatore».

Cosa cambia per il cittadino?

«Al cittadino non cambia nulla dal punto di vista della fornitura perché gli arriverà una comunicazione nella quale si dice qual è il suo nuovo fornitore, ma anche che può valutare di tornare al vecchio, fare altre scelte o non fare assolutamente nulla. Ripeto: il percorso è scelto e consolidato ed è molto probabile che per un periodo non inferiore ai tre anni le condizioni economiche che ci saranno all'esito delle aste siano anche migliorative».

Facciamo chiarezza sulle aste: riguarderanno chi?

«Partiamo dai numeri. In Italia, circa 21 milioni di clienti sono già sul mercato libero. A loro non accadrà nulla. Poi ci sono 9,2 milioni di clienti che sono serviti, oggi, in Maggior Tutela. Di questi, circa 4

milioni sono già clienti domestici vulnerabili (vedi le caratteristiche nella pagina a fianco, ndr) che godono di una serie di "paracaduti" e continueranno a essere serviti da una simil-tutela. Gli altri 5 milioni di clienti, che non sono vulnerabili, non hanno ancora scelto il mercato libero e non hanno intenzione di farlo subito, saranno assegnati ad un altro fornitore, quello che parteciperà e vincerà le gare a cui stiamo lavorando, e garantiranno un percorso di servizio di tutela graduale, cioè un passaggio, diciamo così, "morbido", al mercato libero».

Oltre alla gestione delle aste, che ruolo avrà Arera da qui in avanti?

«Vigilanza del rispetto delle regole da parte di tutti gli assegnatari, l'accompagnamento col servizio

RUOLO

«Vigileremo sul rispetto delle regole, gestiremo i vulnerabili»

tutela graduale e la gestione dei vulnerabili».

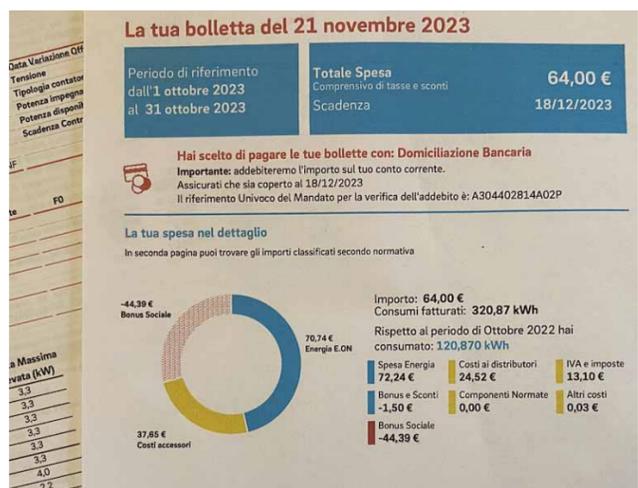
Non trova che ci siano stati ritardi dal punto di vista della comunicazione a questo passaggio? Registriamo molta di confusione...

«Purtroppo sì, abbiamo sbagliato

tutti nella misura in cui la politica ha continuato a dibattere di un'ulteriore proroga della scadenza al passaggio al mercato libero. Non avendo certezza della data, si è arrivati all'ultimo momento senza aver cominciato una campagna informativa adeguata. Ognuno si prenda un pezzo di responsabilità, ma la gestione ondivaga da parte della politica - con lo sconto tra chi auspicava che tutto restasse com'era e chi invece che tutto cambiasse - ha pesato parecchio. Ieri (martedì 5 dicembre, ndr), per fortuna, il Consiglio dei ministri ha confermato la scadenza, legata tra l'altro agli impegni dell'Europa verso l'Italia con il Pnrr. Non ci saranno sorprese».

La bolletta, che è definita da Arera, va semplificata ulteriormente o è già chiara così?

«Noi abbiamo realizzato la bolletta 2.0, nella prima pagina ci sono tutte le informazioni indispensabili da un punto di vista regolatorio e sono quelle più difficili da leggere. Il frontespizio, fatto con i grafici, favorisce la comprensione del costo legato alla materia prima, distinto dalle altre voci che sono pure specificate (Iva e imposte, costi ai distributori, eventuali bonus). Si può sempre migliorare, ma se una persona cerca le informazioni essenziali, queste sono in prima pagina e facilmente rintracciabili. Sta anche a noi verificare che tutti i fornitori seguano le indicazioni che diamo. Questo è certamente un periodo in cui è bene che gli utenti diano un'occhiata in più, anche perché arrivano comunicazioni che riguarderanno il passaggio da un fornitore all'altro. Tutti dobbiamo fare uno sforzo di approfondimento maggiore».



SERVIZI ESPRESSI - SERVIZI NAZIONALI INTERNAZIONALI - SERVIZI GROUPAGE E DEDICATI - LOGISTICA - ADR

RACCHETTI®
MEDIOTRASPORTI **cremona**

CONCESSIONARIO **Palletways**
We Deliver

Via delle Viole, 35 - 26100 Cremona Tel. 0372/491021 www.racchettitransporti.com